ISSN PRINT 1824-1301
ISSN ONLINE 3103-5876

23 (43) 2026



Progetto Grafico
International Journal of Communication Design

BACK THEN IS BACK NOW

DESIGN HISTORY AND EDUCATION IN THE AGE OF AI

AIAP EDIZIONI

ISSN PRINT **1824-1301**
ISSN ONLINE **3103-5876**

23 **(43)** *2026*

BACK THEN IS BACK NOW
DESIGN HISTORY AND EDUCATION IN THE AGE OF AI

AIAP EDIZIONI

Progetto Grafico

N. 43, V. 23, Novembre • November 2026
International Journal
of Communication Design

Semestrale pubblicato da AIAP,
Associazione italiana design
della comunicazione visiva
Half-yearly published by AIAP,
the Italian Association of Visual
Communication Design

› pgjournal.aiap.it

ISSN print: 1824-1301
ISSN online: 3103-5876

Registrazione del Tribunale di Milano
n. 709 del 19/10/1991. Periodico
depositato presso il Registro Pubblico
Generale delle Opere Protette.
Milan Court Registration No. 709 of
October 19, 1991. Periodical filed with the
General Public Register of Protected Works.

Progetto Grafico adotta il sistema
di revisione del double-blind peer review.
Progetto Grafico adopts a double-blind peer
review system.

INDICIZZAZIONE
INDEXING
Progetto Grafico è stata inclusa nella
lista ANVUR delle riviste di classe A
per l'area 08 e i settori 08/C1, 08/D1,
08/E1, 08/F1.
Progetto Grafico has been included in the
Italian ANVUR list of Class A Journals
for area 08 and sectors 08/C1, 08/D1,
08/E1, 08/F1.

EDITORE
PUBLISHER
AIAP
Associazione italiana design
della comunicazione visiva
via Amilcare Ponchielli, 3
20129 Milano
+39 02 29520590
› aiap@aiap.it
› www.aiap.it

AIAP

CONSIGLIO DIRETTIVO AIAP 2025–2028
AIAP BOARD 2025–2028

PRESIDENTE
PRESIDENT
Francesco E. Guida

VICE PRESIDENTE
VICE PRESIDENT
Fabiana Ielacqua

SEGRETARIA GENERALE
GENERAL SECRETARY
Ilaria Montanari

CONSIGLIERI
BOARD MEMBERS
Isabella Battilani
Gaetano Grizzanti
Maria Loreta Pagnani
Marco Goran Romano

COLLEGIO DEI PROBIVIRI
PANEL OF ARBITRATORS
Laura Bortoloni *Presidente President*
Simonetta Scala *Segretaria Secretary*
Stefano Tonti *Past President*
Giangiorgio Fuga
Claudio Madella

TESORIERE
TREASURER
Michele Salmi

REVISORE DEI CONTI
AUDITOR
Dario Carta

SEGRETERIA E AMMINISTRAZIONE
SECRETARIAT AND ADMINISTRATION
Elena Panzeri

PAST PRESIDENT
PAST PRESIDENT
Marco Tortoioli Ricci

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE SUL PROGETTO GRAFICO DI AIAP
AIAP GRAPHIC DESIGN DOCUMENTATION CENTRE
› www.aiap.it/cdpg/

RESPONSABILE ARCHIVIO, RICERCHE E BIBLIOTECA
ARCHIVE, RESEARCH AND LIBRARY MANAGER

Lorenzo Grazzani
› biblioteca@aiap.it

DIRETTORE SCIENTIFICO & RESPONSABILE
SCIENTIFIC & MANAGING DIRECTOR
Carlo Martino *Sapienza Università di Roma*

DIRETTORI DEL COMITATO EDITORIALE
EDITORS-IN-CHIEF
Alessio Caccamo *Sapienza Università di Roma*
Vincenzo Maselli *Sapienza Università di Roma*

COMITATO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE
INTERNATIONAL SCIENTIFIC COMMITTEE
José Manuel Allard *Pontificia Universidad Católica de Chile*
Ali Abu Ghanimeh *The University of Jordan (Giordania)*
Andreu Balius *EINA, Centre Universitari de Disseny i Art de Barcelona*
Helena Barbosa *Universidade de Aveiro*
Letizia Bollini *Libera Università di Bolzano*
Mauro Bubbico *Abadir Accademia di Design e Comunicazione Visiva*
Valeria Bucchetti *Politecnico di Milano*
Fiorella Bulegato *Università Iuav di Venezia*
Francesca Cozzolino *École nationale supérieure des Arts Décoratifs (EnsAD) (Francia)*
Paolo Ciuccarelli *Northeastern University*
Vincenzo Cristallo *Politecnico di Bari*
Federica Dal Falco *Sapienza Università di Roma*
Sebastian Della Giustina *Universidad Blas Pascal (Argentina)*
Davide Fornari *ECAL/Haute école d'art et de design de Lausanne*
Rossana Gaddi *Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara*
Stuart Medley *Edith Cowan University*
Francesco Monterosso *Università degli Studi di Palermo*
Matteo Moretti *Università degli Studi di Sassari*
Luciano Perondi *Università Iuav di Venezia*
Daniela Piscitelli *Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"*
Emanuele Quinz *Université Paris 8 Vincennes-Saint-Denis*
Chiara Lorenza Remondino *Politecnico di Torino*
Elisabeth Resnick *Massachusetts College of Art and Design*
Fiona Ross *University of Reading*
Dario Russo *Università degli Studi di Palermo*
Gianni Sinni *Università Iuav di Venezia*
Michael Stoll *Technische Hochschule Augsburg*
Davide Turrini *Università degli Studi di Firenze*
Carlo Vinti *Università degli Studi di Camerino*

COMITATO EDITORIALE INTERNAZIONALE
INTERNATIONAL EDITORIAL BOARD
Roberta Angari *Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"*
Carlotta Belluzzi Mus *Sapienza Università di Roma*
Laura Bortoloni *Università degli Studi di Ferrara*
Josefina Bravo *University of Reading*
Fabiana Candida *Sapienza Università di Roma*
Dario Carta *CFP Bauer Milano*
Francesca Casnati *Politecnico di Milano*
Leonardo Gómez Haro *Universidad Politécnica de Valencia*
Pilar Molina *Pontificia Universidad Católica de Chile*
María Griñán Montealegre *Universidad de Murcia*
Cristina Marino *Università degli Studi di Parma*
Fabiana Marotta *Università degli Studi di Napoli "Federico II"*
Chris Nuss *University of Birmingham*
Giulia Panadisi *Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara*
Dario Rodighiero *Universiteit Groningen*
Francesca Scalisi *Università degli Studi di Palermo*
Alessandro Spennato *Università degli Studi di Firenze*
Anna Turco *Sapienza Università di Roma*
Annapaola Vacanti *Università Iuav di Venezia*

MAIL DI CONTATTO & SOCIAL MEDIA
CONTACT MAILS & SOCIAL MEDIA
Director › director.pgjournal@aiap.it
Editorial › editors.pgjournal@aiap.it
Instragram @progetto_grafico_journal
LinkedIn @Progetto Grafico Journal

PROGETTO GRAFICO EDITORIALE
EDITORIAL DESIGN
Anna Turco

IMPAGINAZIONE
EDITING
Claudia Cecchi

COPERTINA
COVER
Si ringrazia Paolo Sala, vincitore della call for cover, per aver progettato e donato gratuitamente la copertina del numero 43 di Progetto Grafico.
We thank Paolo Sala, winner of the call for cover, for designing and generously donating the coverof issue 43 of Progetto Grafico.

CARATTERI TIPOGRAFICI
TYPEFASE
Calvino by Andrea Tartarelli · *Zetafonts*
Atrament by Tomáš Brousil · *Suitcase Type Foundry*

PER LE ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2026 RELATIVE AL DOUBLE-BLIND PEER REVIEW PROCESS, SI RINGRAZIANO I SEGUENTI REVISORI

AS CONCERN THE DOUBLE-BLIND PEER REVIEW PROCESS DONE IN 2026 WE WOULD THANKS THE FOLLOWING REFEREES

Letizia Bollini *Libera Università di Bolzano-Bozen*
Francesco Burlando *Università degli Studi di Genova*
Alessandro Colizzi *Politecnico di Milano*
Ida Cortoni *Sapienza Università di Roma*
Pietro Costa *Università Iuav di Venezia*
Raissa D'Uffizi *Sapienza Università di Roma*
Veronica Dal Buono *Università degli Studi di Ferrara*
Sergio Degiacomi Garbero *Politecnico di Torino*
Fernando Fraenza *Universidad Blas Pascal Córdoba (Argentina)*
Rossana Gaddi *Università degli Studi "Gabriele d'Annunzio" di Chieti-Pescara*
Clorinda Sissi Galasso *Politecnico di Milano*
Raffaella Massacesi *Università degli Studi "Gabriele d'Annunzio" di Chieti-Pescara*
Annunziato Mazzaferro *École nationale supérieure d'art et de design de Nancy (Francia)*
Pietro Nunziante *Università degli Studi di Napoli Federico II*
Jonathan Pierini *Università degli Studi di Urbino Carlo Bo*
Dina Riccò *Politecnico di Milano*
Paolo Tamborrini *Università degli studi di Parma*

DIRITTI

COPYRIGHTS

La rivista è pubblicata in open access. Tutto il materiale scritto dai collaboratori è disponibile sotto la licenza Creative Commons Attribuzione-NonCommerciale - Condividi allo stesso modo 4.0. Significa che può essere riprodotto a patto di citare Progetto Grafico, di non usarlo per fini commerciali e di condividerlo con la stessa licenza.
This is an open access publication. All material written by the contributors is available under Creative Commons license Attribution-NonCommercial- Share Alike 4.0 International. It can be reproduced as long as you mention Progetto grafico, do not use it for commercial purposes and share it with the same license.

OPEN ACCESS

Le immagini utilizzate in Progetto Grafico rispondono alla pratica del fair use (Copyright Act 17 U.S.C. 107) recepita per l'Italia dall'articolo 70 della Legge sul Diritto d'autore che ne consente l'uso a fini di critica, insegnamento e ricerca scientifica a scopi non commerciali.
The images used in Progetto Grafico comply with fair use practices (Copyright Act 17 U.S.C. 107), implemented in Italy by Article 70 of the Copyright Law, which allows their use for criticism, teaching, and scientific research for non-commercial purposes.

RINGRAZIAMENTI

AKNOWLEDGEMENTS

Progetto Grafico ringrazia Zetafonts per aver gentilmente concesso l'uso gratuito di uno dei suoi caratteri tipografici per la realizzazione di questa rivista. *Progetto Grafico thanks Zetafonts for kindly providing the complimentary use of one Calvino typefaces for this journal.*

ZETAFONTS™

Editoriale
Editorial

LA STORIA COME CONDIZIONE NECESSARIA DELLA CONOSCENZA
EDITORIALE PGJ43
di **Carlo Martino**

HISTORY AS A NECESSARY CONDITION FOR KNOWLEDGE
PGJ43 EDITORIAL
12 — 43

Inquadrare
Frame

DESIGN REMAINS A CULTURAL PRACTICE
PERCHÉ PERCEZIONE, GIUDIZIO E RESPONSABILITÀ DEVONO RIMANERE ANALOGICI NELL'ERA DELL'IA
di **Michael Stoll**

DESIGN REMAINS A CULTURAL PRACTICE
WHY PERCEPTION, JUDGMENT, AND RESPONSIBILITY MUST REMAIN ANALOG IN THE AGE OF AI
44 — 71

Ricercare
Research

L'IA COME STRUMENTO NELL'EDUCAZIONE AL DESIGN
UNA REVISIONE SISTEMATICA
di **Verónica Silva, Hande Ayanoğlu & Rodrigo Hernández-Ramírez**

AI AS A TOOL IN DESIGN EDUCATION
A SYSTEMATIC REVIEW
72 — 97

IL DESIGN DELLA COMUNICAZIONE NELLE CULTURE DELL'AI
UNA MAPPA RELAZIONALE PER UN CAMBIO DI PARADIGMA
di **Marco Quaggiotto, Elena Caratti, Francesco E. Guida, Umberto Tolino & Valeria Bucchetti**

COMMUNICATION DESIGN IN THE AGE OF AI
A RELATIONAL MAP FOR A PARADIGM SHIFT
98 — 123

ARCHEOLOGIE DEL FUTURO
UNA RIFLESSIONE CONTROFATTUALE SULL'INSEGNAMENTO DEL VISUAL COMMUNICATION DESIGN NELL'ERA DELL'AI
di **Vincenzo Maselli**

ARCHEOLOGIES OF THE FUTURE
A COUNTERFACTUAL REFLECTION ON VISUAL COMMUNICATION DESIGN EDUCATION IN THE AI ERA
124 — 145

REIMPARARE A VEDERE
LA PEDAGOGIA DI BASE DEL VISUAL DESIGN NELL'ETÀ DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE
di **Giulia Ciliberto**

RELEARNING TO SEE
BASIC DESIGN PEDAGOGY IN THE AGE OF ARTIFICIAL INTELLIGENCE
146 — 165

BACK THEN IS BACK NOW

Ricercare
Research

DESIGN PER LA RICERCA IN ARCHIVIO
STRUMENTI PER LA FORMAZIONE CONTINUA DEL PROGETTISTA NEGLI ARCHIVI D'IMPRESA

di **Flavia Softa & Massimiliano Dibitonto**

DESIGN FOR ARCHIVAL RESEARCH
TOOLS FOR THE CONTINUING EDUCATION OF DESIGNERS IN CORPORATE ARCHIVES

166 — 189

DAL PIXEL AL PROMPT
SUSAN KARE E IL DESIGN COME MEDIAZIONE NELLE SOGLIE TECNOLOGICHE

di **Dario Russo & Samuele Morvillo**

FROM PIXEL TO PROMPT
SUSAN KARE AND DESIGN AS MEDIATION AT TECHNOLOGICAL THRESHOLDS

190 — 211

PERDERSI SENZA SMARRIMENTO
DESIGN COME PRATICA DI CONGIUNZIONE DENTRO E FUORI I MONDI ARTIFICIALI

di **Michela Mattei**

GETTING LOST WITHOUT LOSING THE WAY
DESIGN AS A PRACTICE OF CONJUNCTION INSIDE AND OUTSIDE ARTIFICIAL WORLDS

212 — 235

ANALIZZARE L'ARCHIVIO GRAFICO CON L'AI
POSTER READING ROOM, UN PROTOTIPO PER LA DESCRIZIONE E L'ESPLORAZIONE CRITICA

di **Ludovica Polo**

ANALYSING GRAPHIC ARCHIVES WITH AI
POSTER READING ROOM, A PROTOTYPE FOR THE DESCRIPTION AND CRITICAL EXPLORATION OF A CORPUS OF POSTERS

236 — 265

ANEMOIA: MEMORIE DEL FUTURO
TEMPORALITÀ SINTETICHE E CULTURA VISUALE GENERATIVA

di **Michela Musto**

ANEMOIA: MEMORY OF UNLIVED FUTURES
SYNTHETIC TEMPORALITIES AND GENERATIVE VISUAL CULTURE

266 — 285

IL PROCESSO INVERSO
CONOSCENZA INCARNATA, ESTETICA ALGORITMICA E FORMAZIONE CRITICA NEL DESIGN DELL'ERA DELL'IA

di **Jacopo Battisti, Filippo Maria Disperati & Maria Antonia Salomè**

THE INVERSE PROCESS
EMBODIED KNOWLEDGE, ALGORITHMIC AESTHETICS AND CRITICAL DESIGN EDUCATION IN THE AGE OF AI

286 — 311

Visualizzare
Visualize

PROGETTARE SENZA MANI — *312 – 325*
RICOSTRUIRE UN'APPLICAZIONE WEB CON L'IA

DESIGN WITHOUT HANDS
REBUILDING A WEB APPLICATION WITH AI

di **Dario Rodighiero**

Scoprire
Discover

QUALCOSA È ANDATO STORTO — *326 – 330*
COME I SOCIAL NETWORK E L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE
CI HANNO RUBATO IL FUTURO

di **Riccardo Luna**
recensione di **Annapaola Vacanti**

LA DIFFERENZA FONDAMENTALE — *331 – 335*
ARTIFICIAL AGENCY: UNA NUOVA FILOSOFIA
DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

di **Luciano Floridi**
recensione di **Mirko Bonfiglio**

Divagare
Wander

ORALITÀ E ALGORITMO — *336 – 357*
GENEALOGIA DELLE INTERFACCE
COME SCRITTURE COMPUTAZIONALI

ORALITY AND THE ALGORITHM
A GENEALOGY OF INTERFACES
AS FORMS OF COMPUTATIONAL WRITING

di **Lorenzo Esposito & Fabiana Marotta**

LA REGOLA PRIMA DELLA FORMA — *358 – 383*
ALFABETI ILLEGGIBILI
E DIDATTICA DEL TYPE DESIGN

RULES FIRST, FORMS LATER
UNREADABLE ALPHABETS
AND TYPE DESIGN EDUCATION

di **Paola Antimina Tuccillo**

BACK THEN IS BACK NOW

Copertina
Cover

COVER N.43

384 — 385

di **Paolo Sala**

COVER PROPOSALS

386 — 391

di **Claudio Antonelli Perino & Martina Colucci, Payam Ataeefar; Salvatore Bellucci, Silvia Bertolazzi, Nehira Boursier Niutta, Andrea Busi, Cabaret Typographie, Alessandra Caparotta, Norma Carbone, Laura Doro, Emanuele Fabrizioli, Francesca Filippi, Matteo Giacomelli, Martina Giustolisi, Sandra Iacone, Roberto Inargiola, Giuseppe Laselva, Elisa Leotti, Matteo Maccio, Chiara Mancina, Milena Micale, Valerio Moretti, Mauro Morgana, Fabricio Olivieri, Pino Pipoli, Domenico Pulce, Marzia Ricci, Silvia Riccò, Samuel David Silva Batista, Lucrezia Stella, Marco Tosi, Damiano Viscardi, Ekin Yay.**

Scritto da **Riccardo Luna**
e pubblicato nel **2025** da **Solferino**

QUALCOSA È ANDATO STORTO

COME I SOCIAL NETWORK E L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE CI HANNO RUBATO IL FUTURO

recensione di **Annapaola Vacanti**
0000-0002-7992-8623
Università Iuav di Venezia
avacanti@iuav.it

10.82068/pgjournal.2026.23.43.14



Il volume è organizzato in dodici brevi capitoli, molti dei quali derivano da testi pubblicati su Corriere.it e qui ricomposti in una narrazione unitaria. La progressione segue un percorso prevalentemente cronologico: dall'entusiasmo degli albori del web all'affermazione delle piattaforme, fino agli effetti sociali, culturali e politici dell'economia dell'attenzione e alla possibilità di recuperare una dimensione collettiva della rete. Il libro si inserisce in un filone ormai consolidato di studi sulla *platform society* e sull'economia dell'attenzione, condividendo molte delle diagnosi formulate negli ultimi anni intorno al capitalismo della sorveglianza e agli effetti sociali delle piattaforme digitali (Zuboff, 2019; Haidt, 2024).

L'elemento distintivo del contributo di Luna non consiste tanto nell'originalità teorica, quanto nella prospettiva di un testimone diretto dell'evoluzione dell'ecosistema digitale italiano e internazionale. Più che una ricerca sistematica fondata su letteratura scientifica o dati originali, Luna intreccia esperienza professionale, casi di cronaca, fonti giornalistiche e ricostruzione storica, privilegiando la chiarezza narrativa e la capacità divulgativa rispetto all'approfondimento teorico.

Nelle prime pagine Luna ricorda, con tono dolceamaro, di essere stato alla testa di coloro che a inizio anni Duemila erano "innamorati pazzi del web" (Luna, 2025, p. 16).
A circa quindici anni di distanza, appare ormai lontana la stagione in cui Internet veniva candidato al premio Nobel per la pace in quanto "arma di costruzione di massa" al servizio dell'umanità, attraverso la campagna *Internet4peace* promossa dall'autore alla direzione di Wired Italia. Da questa posizione privilegiata, Luna ha potuto osservare direttamente molte delle trasformazioni che costituiscono l'oggetto del volume.
Nel giro di pochi anni, l'ecosistema digitale si è progressivamente allontanato da quello spazio generativo, sperimentale e libero per cui i pionieri del web si erano tanto entusiasmati.

Per utenti e progettisti, gli spazi di manovra all'interno delle logiche algoritmiche che governano i *social media* - aggiornamento dei primi social network (Chayka, 2025), in cui l'obiettivo dichiarato era fare rete, creare e condividere contenuti piuttosto che fruirne in maniera quasi totalmente passiva - appaiono sempre più limitati. La questione dell'*agency* umana negli spazi online è centrale al racconto, sebbene non direttamente esplicitata.
Luna ricostruisce una storia fatta di scelte politiche e di mercato, in cui il ruolo degli utenti diventa progressivamente più marginale, mentre le piattaforme vengono progettate per massimizzare permanenza ed engagement.

Nei capitoli centrali, dedicati all'impatto del digitale sui più giovani, l'analisi non riguarda soltanto il tempo trascorso online, ma anche i meccanismi attraverso cui determinati contenuti vengono selezionati e sottoposti all'attenzione degli utenti.
Nella ricostruzione proposta da Luna, dall'introduzione dell'algoritmo *EdgeRank* su Facebook alle logiche dello scrolling infinito di TikTok, queste trasformazioni non appaiono come conseguenze accidentali dello sviluppo tecnologico, ma come l'esito di precise scelte progettuali ed economiche.

Nella ricerca di tassi di engagement sempre più elevati, la progettazione delle piattaforme si è rivolta alle neuroscienze e alla psicologia per comprendere come trattenere gli utenti il più a lungo possibile.

Letto da una prospettiva progettuale, all'interno di questo processo il design dell'interazione assume un ruolo centrale nella traduzione operativa dei modelli propri dell'economia dell'attenzione.
Nel tentativo di ridurre al minimo le frizioni e rendere l'esperienza semplice, intuitiva e gratificante, i paradigmi dello user-centered design sono stati progressivamente assorbiti da modelli di business fondati sulla permanenza e sulla reiterazione.
Le interfacce sono state così progettate per offrire ricompense, anticipare i desideri degli utenti e favorire automatismi comportamentali difficili da interrompere.
Il problema non risiede quindi nella tecnologia in sé, bensì negli obiettivi commerciali verso cui essa viene orientata e nelle metriche attraverso cui il suo successo viene misurato (Milani, 2022). L'esito paradossale è una progressiva individualizzazione dell'esperienza online: all'aumento delle possibilità di connessione corrisponde la frammentazione dello spazio pubblico in ambienti sempre più personalizzati, alimentati da sistemi di raccomandazione che restituiscono agli utenti una versione selettiva del mondo. È in questa frammentazione dello spazio pubblico (Sadin, 2022) che il volume colloca uno degli esiti più problematici dell'evoluzione delle piattaforme.

Nelle pagine conclusive, tuttavia, Luna affianca a questa diagnosi una prospettiva meno deterministica. Gli stessi strumenti digitali che hanno favorito polarizzazione, dipendenza e manipolazione hanno infatti dimostrato, in alcuni momenti storici, la capacità di rendere visibili eventi che altrimenti sarebbero rimasti ai margini dell'attenzione globale.
Luna richiama in particolare quanto accaduto in Palestina a partire dalla fine del 2023: nonostante i tentativi documentati di limitare la circolazione di alcuni contenuti sulle principali piattaforme, e il dilagare di contenuti fake, immagini e testimonianze hanno attraversato i confini nazionali, suscitando indignazione e alimentando mobilitazioni che dagli schermi sono rapidamente approdate nelle piazze di numerose città del mondo.
Al di là delle semplificazioni e delle divisioni che hanno accompagnato tali movimenti, ciò che interessa all'autore è il riemergere di una dimensione collettiva, capace di trasformare la connessione in partecipazione e di riattivare forme di azione condivisa.

Il volume dedica uno spazio limitato all'intelligenza artificiale generativa, una scelta coerente con l'obiettivo di ricostruire soprattutto le premesse culturali, economiche e progettuali dell'attuale ecosistema digitale. Le categorie interpretative proposte da Luna – dalla centralità delle piattaforme all'economia dell'attenzione – offrono tuttavia strumenti utili anche per leggere le trasformazioni introdotte dall'AI generativa.

Il merito principale del volume risiede nella capacità di sottrarsi tanto all'entusiasmo ingenuo quanto al rifiuto tecnofobico. La conclusione non coincide con una lettura irreversibilmente pessimistica dell'evoluzione della rete: nel finale riaffiora quell'idea di Internet di cui Luna si dichiarava, nelle prime pagine, "innamorato pazzo", non tanto come nostalgia per il web delle origini, quanto come convinzione che la dimensione collaborativa e collettiva della rete possa ancora essere recuperata. In un momento storico in cui il dibattito pubblico oscilla frequentemente tra determinismo tecnologico e nostalgia, questa scelta di credere nella possibilità di un nuovo inizio collaborativo costituisce forse il messaggio più politico del libro.

QUALCOSA È ANDATO STORTO

Written by *Riccardo Luna*, published in 2025 by *Solferino*
Review by *Annapaola Vacanti*

The volume is organised into twelve short chapters, many of which are based on pieces originally published on *Corriere.it* and here reassembled into a coherent narrative. Its progression is predominantly chronological: from the enthusiasm surrounding the early web to the rise of platforms, through the social, cultural, and political effects of the attention economy, and finally to the possibility of recovering a collective dimension of the internet. The book belongs to an established body of scholarship on the *platform society* and the attention economy, sharing many of the diagnoses developed in recent years around surveillance capitalism and the social effects of digital platforms (Zuboff, 2019; Haidt, 2024).

The distinctive contribution of Luna's book lies less in its theoretical originality than in the perspective of a direct witness to the evolution of the Italian and international digital ecosystem. Rather than presenting a systematic study based on scientific literature or original data, Luna combines professional experience, current affairs, journalistic sources, and historical reconstruction, prioritizing narrative clarity and accessibility over theoretical depth.

In the opening pages, Luna recalls, with a bittersweet tone, having been at the forefront of those who, in the early 2000s, were "madly in love with the web" (Luna, 2025, p. 16). Some fifteen years later, the period in which the internet was nominated for the Nobel Peace Prize as a "weapon of mass construction" in the service of humanity appears decidedly distant. The nomination was promoted through the *Internet4peace* campaign, which Luna supported while serving as editor-in-chief of *Wired Italia*. From this privileged position, Luna was able to witness firsthand many of the transformations that constitute the

subject of the book. Within just a few years, the digital ecosystem progressively moved away from the generative, experimental, and open space that had inspired such enthusiasm among the pioneers of the web.

For both users and designers, the scope for agency within the algorithmic logics governing *social media* - an evolution of the early *social networks* (Chayka, 2025), whose stated purpose was to connect, create, and share content rather than consume it in an almost entirely passive manner - appears increasingly constrained.

The question of human *agency* in online spaces is central to the narrative, although it is never explicitly framed as such. Luna reconstructs a history shaped by political and market decisions, in which the role of users becomes progressively more marginal while platforms are designed to maximise retention and engagement.

In the central chapters, devoted to the impact of digital technologies on younger generations, the analysis concerns not only the amount of time spent online, but also the mechanisms through which specific content is selected and brought to users' attention.

In Luna's reconstruction, from the introduction of Facebook's *EdgeRank* algorithm to TikTok's infinite scrolling logic, these transformations do not appear as accidental consequences of technological development, but rather as the outcome of specific design and economic choices. In the pursuit of ever-higher engagement rates, platform design has drawn on neuroscience and psychology to understand how to retain users for as long as possible.

Viewed from a design perspective, interaction design plays a central role within this process in operationalising the models underpinning the attention economy. In an effort to minimise friction and make the user experience simple, intuitive, and rewarding, the paradigms of user-centred design have progressively been absorbed into business models based on prolonged use and repetition.

Interfaces have consequently been designed to provide rewards, anticipate users' desires, and encourage behavioural automatisms that are difficult to interrupt. The problem therefore lies not in technology itself, but in the commercial objectives towards which it is directed and in the metrics through which its success is measured (Milani, 2022). The paradoxical outcome is a progressive individualisation of the online experience: while opportunities for connection increase, the public sphere becomes fragmented into increasingly personalised environments, shaped by recommendation systems that present users with a selective version of the world. It is in this fragmentation of the public sphere (Sadin, 2022) that the volume locates one of the most problematic outcomes of the evolution of digital platforms.

In the concluding pages, however, Luna complements this diagnosis with a less deterministic perspective. The same digital tools that have fostered polarisation, dependency, and manipulation have also demonstrated, at certain historical moments, their capacity to make visible events that might otherwise have remained at the margins of global attention. Luna refers in particular to events in Palestine since late 2023: despite documented attempts to restrict the circulation of certain content on major platforms, as well as the proliferation of false and misleading content, images and testimonies have crossed national borders, generating outrage and fuelling mobilisations that rapidly moved from screens into the streets of cities around the world. Beyond the simplifications and divisions that have accompanied these movements, what matters to the author is the re-emergence of a collective dimension capable of transforming connection into participation and reactivating forms of shared action.

The volume devotes limited space to generative artificial intelligence, a choice that is consistent with its primary aim of reconstructing the cultural, economic, and design conditions underpinning today's digital ecosystem. Nevertheless, many of the interpretive categories proposed by Luna – from the central role of platforms to the attention economy – also provide useful tools for understanding the transformations introduced by generative AI.

One of the volume's main strengths lies in its ability to avoid both naïve technological enthusiasm and technophobic rejection. Its conclusion does not amount to an irreversibly pessimistic interpretation of the evolution of the internet: in the final pages, the idea of the internet with which Luna described himself at the beginning of the book as being "madly in love" resurfaces, not so much as nostalgia for the early web, but as a conviction that its collaborative and collective dimension can still be recovered. At a historical moment in which public debate frequently oscillates between technological determinism and nostalgia, this renewed openness to the possibility of a collaborative new beginning constitutes perhaps the book's most political message.

REFERENCES

Chayka, K. (2025). *Filterworld: How algorithms flattened culture.* Random House.
Haidt, J. (2024). *The Anxious Generation.* Allen Lane.
Milani, C. (2022). *Tecnologie conviviali.* Elèuthera.
Sadin, É. (2022). *Io tiranno. La società digitale e la fine del mondo comune.* Luiss University Press.
Zuboff, S. (2019). *The Age of Surveillance Capitalism: The Fight for a Human Future at the New Frontier of Power.* PublicAffairs.

BIO

Annapaola Vacanti
Annapaola Vacanti, PhD, è ricercatrice presso l'Università Iuav di Venezia, dove si occupa di Interaction Design nella ricerca e nella didattica. Dal 2018 è art director e organizzatrice di TEDxGenova, evento autonomo che opera sotto licenza ufficiale TED per la diffusione locale di idee di valore.

Annapaola Vacanti, PhD, is a researcher at the IUAV University of Venice, where she focuses on Interaction Design in both research and teaching. Since 2018, she has served as art director and organizer of TEDxGenova, an independent event operating under an official TED license to promote valuable ideas locally.



AIAP CDPG > CENTRO DI DOCUMENTAZIONE SUL PROGETTO GRAFICO
AIAP CDPG > GRAPHIC DESIGN DOCUMENTATION CENTRE



PIÙ DI UN ARCHIVIO
MORE THAN AN ARCHIVE

WWW.AIAP.IT >AIAP.IT/CDPG/



The new AIAP CDPG digital platform is a project funded by the European Union – Next Generation EU within the framework of the PNRR (National Recovery and Resilience Plan) in accordance with Directorial Decree No. 385 dated 19/10/2022 – Sub-investment 3.3.2 – Support to cultural and creative sectors for innovation and digital transition. Project Ref. No. TOCC 0001515, COR 15905620, CUP C87I23000580008.

Co-funded by the European Union

MINISTERO DELLA CULTURA

2026 NEW ITEMS IN AIAP BOOKSHOP!



PINK
Women of Italian Graphic Design. From the Origins to Contemporaneity



Franco Bassi.
Insegnante e grafico
Dalla Scuola d'Arte di Cantù
alla Olivetti

Riflessi
For a [Disordered] Interpretation
of Italian Graphic Design

aiap.it/libreria/

AIAP EDIZIONI

Next issue 44

GRAPHIC DESIGN FOR THE PUBLIC
COMMUNICATION, ACCESS, AND CIVIC EXPERIENCE

Il n. 44 di Progetto Grafico invita a esplorare criticamente il ruolo del graphic design, della comunicazione visiva e dell'information design nel settore pubblico.
Il numero considera il design della comunicazione come un'interfaccia fondamentale tra istituzioni e cittadini, capace di incidere sulle modalità con cui le persone accedono ai servizi, comprendono le informazioni, si orientano all'interno dei sistemi pubblici e partecipano alla vita civica e sociale.

La call accoglie in particolare ricerche dedicate ai temi dell'accessibilità e dell'inclusione, della trasformazione digitale e della crescente complessità dei sistemi informativi pubblici, della progettazione e valutazione delle interfacce fisiche e digitali, dell'identità e della coerenza visiva delle istituzioni e delle forme multimodali della comunicazione pubblica. Invita inoltre a riflettere criticamente sulle responsabilità etiche e politiche del design e sul suo potenziale nel favorire chiarezza, trasparenza, fiducia e relazioni più efficaci tra cittadini e istituzioni pubbliche.
I contributi possono comprendere saggi scientifici, casi studio e ricerche applicate, indagini storiche, oltre ad artefatti di comunicazione scientifica quali infografiche, mappe, visualizzazioni sperimentali, video e rappresentazioni interattive.

Issue No. 44 of Progetto Grafico invites contributions that critically explore the role of graphic design, visual communication, and information design within the public sector. The issue considers communication design as a crucial interface between institutions and citizens, shaping how people access services, understand information, navigate public systems, and participate in civic and social life.

The call particularly welcomes research addressing accessibility and inclusion, digital transformation and the growing complexity of public information systems, the design and evaluation of physical and digital interfaces, institutional identity and visual coherence, and multimodal forms of public communication.
It also encourages critical reflection on the ethical and political responsibilities of design and on its potential to foster clarity, transparency, trust, and more effective relationships between citizens and public institutions.
Contributions may include scientific articles, case studies and applied research, historical investigations, as well as scientific communication artefacts such as infographics, maps, experimental visualisations, videos, and interactive representations.

Progetto Grafico
International Journal
of Communication Design

ISSN PRINT 1824-1301
ISSN ONLINE 3103-5876

pgjournal.aiap.it